

SPORT *Nel secondo dopoguerra la Dalmazia oppose una strenua resistenza agli «esperimenti», alla fine vinse la grande tradizione dello sport regionale (7 e fine)*

Polisportive «realsocialiste»: un naufragio scontato a Spalato

Le radici sportive della Dalmazia e in primo luogo a Spalato affondano molto indietro nel tempo. Come abbiamo visto il calcio ha ormai una tradizione centenaria. Il nuoto e la pallanuoto sono praticati in maniera organizzata da più di 100 anni. Non da meno sono gli altri sport. La Dalmazia insomma è stata ed è fondamentale per lo sviluppo dello sport in Croazia. Leggendo libri e pubblicazioni varie si trovano tantissime informazioni sullo sport dalmata e in particolare su quello spalantino. Informazioni che ci parlano della loro storia, del loro sviluppo. Ripercorrono quasi tutti i principali avvenimenti. Ma lo sport ha dovuto fare i conti con le vicissitudini della politica anche nella seconda metà del 1943 e nel 1944, quando, al potere italiano è su-

brato quello dell'NDH (lo Stato indipendente di Croazia guidato da Ante Pavelić), prima dell'arrivo dei partigiani. Vediamo ora più in dettaglio come i vari sport hanno reagito e quali sono state le loro attività in questi anni convulsi, segnati dalla guerra, ma anche dalla voglia di... divertirsi nello spirito olimpico. In particolare l'immediato dopoguerra è stato permeato a Spalato da una forte volontà di rinascita sportiva. Gli ordini "calati dall'alto" hanno fatto sì che venissero però accorpate, ovvero unificate tutta una serie di società operanti in precedenza. Però alla fine la tradizione spalatina ha avuto il sopravvento. La "capitolazione" è stata saltata temporaneamente. Dopo qualche anno si è tornati alle vecchie glorie, Hajduk in testa...



Gara di vela nel porto di Spalato

di Igor Kramarsich

Nell'ultimo episodio abbiamo visto come tutte le società esistenti prima della seconda guerra mondiale siano state rifondate nel dopoguerra. Però questa prassi era una vera spina nel fianco dell'organizzazione sportiva della nuova Jugoslavia. L'idea di fondo che si stava diffondendo nel nuovo stato era quella di procedere alla creazione di organizzazioni polisportive. Una o più (si veda l'esempio belgrade con Crvena Zvezda e Partizan) associazioni che poi inglobavano società alle quali facevano capo in pratica tutti gli sport vecchi e nuovi. Al contrario di quello che succedeva in tutta la Jugoslavia, alla fine del 1945 e all'inizio del 1946 a Spalato non c'era assolutamente la benché minima volontà di cedere a queste imposizioni dall'alto. Ci furono senza alcun dubbio numerosi tentativi di imporre questo tipo di organizzazione a Spalato come pure in gran parte della Dalmazia, ma senza successi di rilievo. Ci furono pressioni sportive, politiche ed anche di carattere mediatico. La Slobodna Dalmazija scrisse a lungo a favore di questo tipo di organizzazione dello sport riportando articoli nei quali si esaltavano i successi conseguiti in materia e si ribadivano le tesi di fondo che emergevano dai dibattiti allora in corso nelle varie parti della Jugoslavia.

Visto i continui insuccessi degli sforzi per giungere alla fondazione delle "polisportive" alla fine di giugno si trovò una formula per costringere alla "capitolazione" le società spalatine. Infatti al cinema Central alla fine del giugno 1946 si tenne una riunione informativa sulla nuova organizzazione sportiva in Croazia alla quale aderirono i rappresentanti del settore di tutta la Dalmazia. Alla riunione prese parte il numero uno dello sport croato, Miro Mihovilović, il quale informò i presenti della volontà di formare due società sportive a Spalato: l'"Omladinsko srednjoškolsko fiskulturno društvo" (associazione giovanile di scuola media della cultura sportiva) e la società sportiva a livello sindacale. Insomma la... formula magica consisteva nel far confluire in queste due nuove società tutte quelle preesistenti. Già all'inizio di luglio era pronto per "entrare in azione" il comitato dirigente della società giovanile composto in primo luogo da presidi delle scuole cittadine. Alla carica di presidente del comitato venne nominato Ivo Bakotić; i vicepresidenti furono Drago Mijić, Petar Gjuroković e Perica Kovacević. Boško Kragić fu nominato segretario con vice Mirna Mužić, mentre l'incarico di cassiere venne affidato a Meri Šegvić. Infine furono

nominati membri del comitato: Marijan Guvo, Sveto Beara e Milivoj Šolić. Infine fu decisa la nomina di diversi commissari per determinati sport: Davor Jelaska per il canottaggio, Miljenko Dvornik per l'atletica leggera, Tonko Mitrović per la vela, Ivo Petković per il



Una delle gare sul vecchio campo dell'Hajduk

nuoto, Niko Perić per il pugilato, Bosa Čolak per i giochi sportivi, Litka Jüngbauer per la ginnastica e Tonka Abrus per l'alpinismo. Ben più complicata fu la fondazione della società sportiva per i sindacati, ossia per gli seniors. L'idea guida vista la potenza e la grandezza sportiva di Spalato era

e Slavko Alujević. Gli incarichi di tesoriere vennero affidati a Dragica Dumanić e Vojka Ružić. Infine vennero nominati i membri: Ivo Vanjaka, Ivo Jurjević, Drago Perica e Ante Cocce.

Si procedette all'elezione dei responsabili anche per i singoli sport. Furono eletti: Viktor Marasović per gli scacchi, Angjelko Manušić e Marija Kezić per il calcio, Petar Dragičević e Stipe Vrdoljak per l'alpinismo, Luka Marasović per il canottaggio, Niko Doležal per il pugilato, Bruno Bean per i birilli, Ante Buzolić per la vela, Pino Prkušić e Ante Ercegović per l'atletica leggera, Ludvig Kolšek per l'attività sportiva e Slavko Ivanišević per il tennis.

Le nuove organizzazioni dovevano prendere corpo durante l'estate del 1946. A tale proposito ci fu pure la convocazione di una riunione il 16 luglio che avrebbe dovuto rivelarsi decisiva per le sorti del nuovo modello organizzativo. A questa riunione furono convocati i neoletti dirigenti come pure i rappresentanti delle varie società sportive spalatine. Però il tutto non ebbe successo e alla fine visto il muro contro muro si decise di posticipare il tutto. La decisione fu presa a Zagabria dove aveva sede l'associazione a livello repubblicano; il piano era quello di ritornare "alla carica" in terra dalmata in autunno.

E così, passata in pratica ormai l'estate, si tennero le Assemblee straordinarie di tutte le società sportive. I tennisti si radunarono l'otto settembre, il 13 i velisti, il 14 gli operatori nel settore dell'atletica

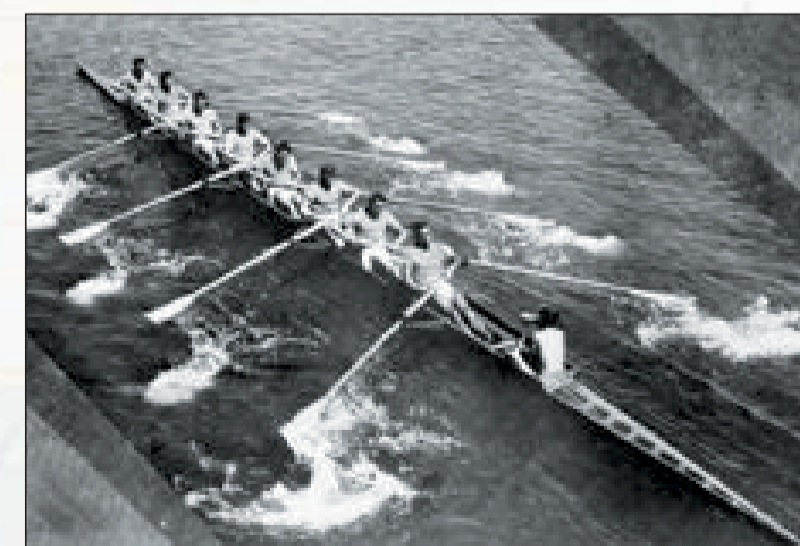
quella di formare più società polisportive, per cui alla riunione tenutasi a metà luglio vennero elette diverse persone per le stesse funzioni. Vennero nominati presidenti: Elko Mrduljaš, Bartul Alujević, Mile Ivančić, Jure Buzolić e Zvonko Barišić. I segretari furono: Kajo Jelaska, Ivo Tomić, Rajko Paškov

leggera. La Jadran di nuoto e pallanuoto ebbe l'Assemblea il 19 settembre, il 28 i velisti del Gusar. Gli ultimi a radunarsi furono i membri dell'Hajduk il 23 ottobre.

Gli unici a cedere quasi subito alle direttive nazionali furono i sostenitori dello Split. Decisero di fondare un'associazione polisportiva, la FD Split, che avrebbe dovuto inglobare al suo interno ben sette sport, senza però intaccare le associazioni esistenti. Solo due settimane dopo la nomina del comitato promotore, il 23 settembre si tenne l'Assemblea costitutiva che vide la nomina alla carica di presidente di Marin Krstulović, a quella di vicepresidenti di Luka Burić e Srećko Singolo, mentre i segretari furono Ante Šarić e Ivo Tomić, i tesoriere Vicko Sumić e Nikola Kazinoti e i membri Paško Ninčević e Petar Nisiteo. Subito dopo la rifondazione organizzativa la sezione calcistica ebbe l'onore di giocare la prima partita. Scese in campo contro l'associazione sportiva di Sebenico e vinse per 2-0. La partita diretta dal famoso Leo Lemešić fu vista da ben 2.500 spettatori.

Come detto all'inizio dell'autunno si procedette alla formazione di nuove associazioni sportive che dovevano avere nel loro ambito sezioni di svariati sport e non essere più concentrate su uno solo.

I primi a prendere l'iniziativa in merito furono i canottieri del Gusar. Alla loro Assemblea straordinaria dell'otto settembre venne deciso lo scioglimento dell'HVK Gusar e si procedette alla fondazione del FD Gusar. Venne costituita la nuo-



Una delle prime gare di canottaggio nel dopoguerra

va dirigenza formata dal presidente Petar Vitezica e dai vicepresidenti Ivo Raić e Davor Jelaska. Segretari generali furono Elko Mrduljaš e Milan Sabioncello. Venne decisa la fondazione di tre sezioni sportive. Per quella principale della vela venne eletto presidente Dalibor Parać,

Rajko Paškov fu incaricato per l'attività sportiva e Frano Lotsky per l'atletica leggera.

All'Assemblea venne fatto pure notare il grande numero di soci, ben 217 e gli ottimi successi conseguiti ai primi giochi nazionali dove furono conquistate ben tre medaglie d'oro.

Una vera rivoluzione avvenne nella Jadran di nuoto e pallanuoto. Infatti all'Assemblea elettorale del 10 ottobre si procedette alla fondazione di ben 12 sezioni sportive! Un record in seguito mai più eguagliato a Spalato. Venne eletto presidente il leader della vecchia Jadran, Zdravko Birimiša. Vicepresidenti furono Miko Tripalo e Ante Roje. Segretario fu Ljubo Marin con l'assistente Ojdana Nedoklan. Tesoriere fu Gjuro Ivanko. Vennero pure eletti i presidenti e segretari delle singole sezioni sportive. L'attività culturale ed educativa fu affidata alle cure del presidente Ivica Bakotić e della segretaria Anka Runjić, per l'attività sportiva furono incaricati Leo Lovrić e Dinko Kačić, per il nuoto Ante Senjanović e Veljko Bakašun per la pallanuoto Ivo Giovanelli e Srdan Kraljević, per i salti Jure Mateljan e Nikica Bešker, per l'atletica leggera Antuko Pavešić



Un allenamento dei pallanuotisti

e Josip Špan, per i giochi sportivi Frane Lotsky e Mirko Nekić, per il tennis tavolo Marko Brainović e Ivo Petković, per l'atletica leggera Stipe Vrdoljak, per lo sci Slavko Ivanišević e Bato Katunaric, per i birilli Bogumil Krstulović e

di sicuro la società più nota e quella di gran lunga più gettonata in quegli ultimi anni. Interessante rilevare che, nonostante fosse stata rifondata il 7 maggio 1944 a Lissa (Vis) la società non convocò mai neppure un'Assemblea. Eppure cambiò tante volte il nome ufficiale: HŠK Hajduk, HŠK Hajduk-NOVJ, Hajduk NOVJ, e dal primo marzo 1945 Hajduk JA.

Dopo il rapporto sui 18 mesi di grandi successi alla faticosa riunione del 24 ottobre venne deciso di cambiare l'assetto societario e di creare una società polisportiva, ossia di procedere alla fondazione del FD Hajduk. Vennero eletti: presidente Humbert Fabris, vicepresidenti Šime Poduje e Ante Rudić, segretari Živko Drašković e Čirilo Bonačić, tesoriere Leo Lemešić e Hrvoje Čulić, e come membri: Dinko Bilač, Dušan Gusina, Ivo Radić, Mira Vrdoljak e Nikola Poklepović. Vennero costituite ben 11 sezioni; furono eletti presidenti: per l'attività culturale-educativa: Mario Vidak, per l'attività sportiva Ljubo Klemen, per il calcio Jozo Matošić, per l'atletica leggera Ludvig Kolšek, per i giochi sportivi Uroš Tominić, per il pugilato Kruno Tomić, per il tennis Slavko Ivanišević, per gli scacchi Ivo Popović, per i birilli Branko Bakotić, per la pesca sportiva Toni Fabris e per il tennis tavolo Ante Markotić.



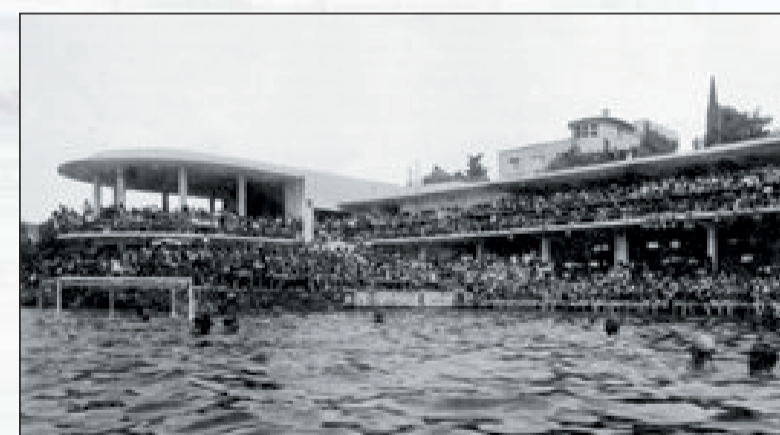
Con la fondazione della polisportiva dell'Hajduk si concluse il ciclo di costituzione di tutte le polisportive spalatine, per cui maturarono finalmente le condizioni per procedere alla formazione della dirigenza cittadina dello sport. Il tentativo andato a monte all'inizio dell'estate pertanto si concretizzò il 27 ottobre. In quel giorno ci fu l'Assemblea costitutiva del Comitato di cultura fisica di Spalato (Fiskulturni odbor Splita - FOS). A far parte della dirigenza furono chiamati i dirigenti principali delle neofondate polisportive. Presidente venne eletto Zdravko Birimiša. I vicepresidenti furono Marin Krstulović e Šime Poduje; il segretario Zvonko Barišić con vice Živko Drašković, il tesoriere Čirilo Bonačić. Entrarono a far parte del Comitato in veste di membri Fabijan Kaliterna, Olga Roje, Miko Tripalo, Ranko Ferić e Luka Burić. Vennero eletti pure i dirigenti delle singole attività e discipline sportive: per le attività culturali-educative Tihomir Cvrlje, per l'attività fisica Frano Lotsky, per il calcio Leo Lemešić, per l'atletica leggera Ludvig Kolšek, per il canottaggio Dalibor Parać, per i giochi sportivi Uroš Tominić, per il nuoto Ante Senjanović, per la pallanuoto Ivo Giovanelli, per la vela Drago Mijić, per il tennis Slavko Ivanišević, per il sollevamento pesi Kruno Tomić, per la pesca sportiva Petar Montana, per i birilli Jakov Vujević, per l'alpinismo Stipe Vrdoljak, per la pallanuoto Ivo Tomić, per il tennis tavolo Viktor Marasović (sostituito a breve da Veljko Matošić-Baguc), per gli scacchi Ivo Popović, per lo sci Mitorad Družević, per la sanità Kruno Cambj, per la sezione per l'attività del lavoro e delle costruzioni Luko Senderd.

Negli anni a seguire si sarebbe vista in modo lampante tutta l'inutilità di questa organizzazione polisportiva che oltre al grande

numero di società sportive richiedevano pure ingenti mezzi finanziari. Per ovviare a questi problemi negli anni successivi si procedette alla fusione delle varie polisportive. Così già il 23 dicembre 1946 venne decisa la fusione tra FD Jadran e FD Hajduk in FD Hajduk

Joško Zavoreo per il tennis tavolo, Milivoj Bilić per il ciclismo, Ivo Popović per gli scacchi e Božica Bogdanović per la ginnastica. Qualche settimana dopo fu nominato pure il referente per il tennis Milivoj Pavel.

Anche se la decisione attinente



con neopresidente Nikola Papić. Inoltre vennero fusi FD Gusar e FD Split dando vita all'FS Split con neopresidente Marko Šora. Tutte e due le nuove polisportive avevano nove sezioni sportive. L'unica a rimanere in parte autonoma, ma ormai proiettata ad un ruolo meno sportivo fu la FD Labud. Il 29 novembre 1947 si arrivò infine alla fusione tra FD Split e FD Hajduk: nacque l'FD Hajduk. Così si arrivò ad un'unica organizzazione polisportiva cittadina nella quale vennero inglobati tutte le società e tutti gli sportivi. Alla carica di presidente venne eletto Humbert Fabris, mentre a capo delle singole società sportive furono nominati: Renato Vučetić per il nuoto e la pallanuoto, Mario Petrošić per l'alpinismo, Stjepan Darlić per il pugilato, Nikola Grego per l'attività sportiva, Jakov Vujević per i birilli, Vinko Cvjetković per l'atletica, Dalibor Parać per il canottaggio,

alla fusione tra Split e Hajduk venne presa ufficialmente nel novembre del 1947, i giochi erano ormai stati fatti sei mesi prima dopo la partita di calcio tra le due società. Nel maggio di quell'anno, infatti, si tenne un incontro tra le due società che si concluse 1-1. Fu una partita tutt'altro che amichevole, sfuggita di mano all'arbitro Darko Gazzari. A farne le spese parecchi giocatori vittime di falli molto violenti. Tra di loro a passarsela peggio di tutti fu Miljenko Batinić finito in ospedale.

Anche se la fusione finale si ebbe alla fine del 1947 questa non durò a lungo. Infatti dopo un solo anno di "comunione dei beni" si decise di procedere alla formazione di organi dirigenziali indipendenti per i singoli sport. E poi, alla fine del 1949, ebbe luogo il nuovo smembramento con la conseguente rifondazione delle singole società sportive man mano che uscivano dalla polisportiva.



Il vecchio campo dell'Hajduk condannato alla demolizione